

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

considerato che:

l'ordinamento italiano ha operato una scelta netta e inderogabile in favore dell'autonomia e dell'indipendenza delle autorità di vigilanza, principi oramai fondamentali nella legislazione, che si connettono anche all'attuazione di valori costituzionali e di impegni derivanti dall'adesione dell'Italia all'Unione europea;

alcune vicende recentemente intervenute nel mondo finanziario hanno destato profonda preoccupazione per reiterate violazioni delle regole di correttezza e di trasparenza, che hanno determinato l'intervento della CONSOB;

sono sorti interrogativi circa la condotta delle diverse autorità pubbliche di vigilanza e circa l'efficacia della loro azione, anche in relazione al coordinamento operativo e alla tempestività delle decisioni;

da più parti ci si domanda come assicurare che il ruolo svolto dal vertice dell'autorità di vigilanza bancaria si espliciti nella sfera delle funzioni istituzionali, senza travalicare nell'esercizio di attività discrezionali riconducibili a finalità di organizzazione della politica bancaria e del credito, che eccederebbero i limiti delle competenze attribuite all'autorità medesima;

il pronto, corretto ed efficace funzionamento delle autorità pubbliche di vigilanza è necessario presidio della fiducia sulla quale si fondano il sistema del credito e i mercati finanziari;

i dubbi sollevati circa la tempestività e la correttezza dell'azione di soggetti investiti di gravi responsabilità pubbliche possono recare grave danno alla credibilità

del sistema istituzionale e finanziario italiano e allo stesso andamento dell'economia nazionale;

l'autorevolezza della Banca d'Italia e la stima di cui essa ha sempre goduto presso gli operatori interni e internazionali costituiscono un patrimonio dell'intera nazione, che non dev'essere dissipato né messo a rischio a causa di comportamenti individuali eventualmente imprudenti o censurabili;

alla luce di tutto ciò, appare opportuno modificare la normativa vigente relativamente alle competenze riguardanti la concorrenza nel settore bancario e alla durata della carica del Governatore della Banca d'Italia;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative per razionalizzare e adeguare all'evoluzione complessiva del sistema l'assetto proprietario della Banca d'Italia e la sua struttura organizzativa, considerando anche la necessità di determinare limiti alla durata della carica di Governatore, e per rivedere le competenze ad essa attribuite in materia di concorrenza bancaria.

(1-00480) « Tabacci, Gambini, Saglia, Di Teodoro, Gamba, Grotto, Landi Di Chiavenna, Lettieri, Nigra, Nicola Rossi, Ruggeri, Zara ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

premesso che:

gli adepti del *network* internazionale del terrore perseguono, tra gli altri obiettivi, l'instaurazione della legge islamica nel maggior numero di Paesi possibile;

la *sha'ria* contiene al suo interno norme incompatibili con il contenuto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, prevedendo tra l'altro l'introduzione di inaccettabili discriminazioni di

status tra gli appartenenti a confessioni diverse da quella musulmana, quale la condizione dei *dhimmi*, che sostanzialmente esclude cristiani ed ebrei dalla possibilità di esercitare i diritti politici e professare pienamente e pubblicamente il proprio culto;

la lotta per l'instaurazione della legge islamica non è confinata ormai soltanto ai Paesi tradizionalmente sede di grandi comunità di fede musulmana, come quelli arabi, del Golfo, del Caucaso e dell'Asia Centrale, ma interessa altresì anche Stati dell'Europa occidentale, come la Francia, la Germania, il Regno Unito e la stessa Italia, con tutte le evidenti implicazioni che ne conseguono sotto il profilo del mantenimento futuro di un diritto fondato sui valori del pluralismo e dell'eguaglianza tra le persone;

impegna il Governo

ad agire in tutte le sedi internazionali competenti, ad appartenenza universale come l'Onu o regionale, come l'Osce e la stessa Unione europea, e ad utilizzare anche gli strumenti della propria diplomazia bilaterale per prevenire e scoraggiare l'adozione della *sha'ria* come base del diritto ovunque sia possibile.

(7-00698) « Rizzi, Ercole, Polledri, Dario Galli, Parolo, Guido Dussin ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale di Genova, nella seduta pomeridiana del 26 luglio 2005, ha approvato un ordine del giorno presentato dal consigliere DS Massimiliano Morettini che chiede la collocazione di un cippo commemorativo a Carlo Giuliani, morto il 20 luglio 2001 in Piazza Alimonda, mentre assaliva con un gruppo di facinorosi una camionetta dei Carabinieri per contestare i G8;

nel corso del vertice dei G8, svoltosi a Genova nel luglio del 2001, la città divenne teatro di vera e propria guerriglia urbana indiscriminata da parte di un gran numero di manifestanti violenti ed uno degli episodi più eclatanti di quelle giornate fu proprio l'assalto agli occupanti di un fuoristrada dei Carabinieri che, dopo essere stati isolati e bloccati all'interno del mezzo contro un edificio, furono ripetutamente presi a sprangate e sassate;

Carlo Giuliani, che si trovava tra gli assalitori violenti con il volto coperto da un passamontagna e armato di un estintore che brandiva contro l'automezzo nel tentativo di farvi breccia, fu colpito a morte da un colpo di pistola esploso dall'interno della camionetta;

sebbene nella tragicità della sua morte e nell'umano cordoglio, Carlo Giuliani non può rappresentare una icona positiva da ricordare addirittura con un cippo alla memoria;

per la ratifica dell'ordine del giorno, approvato con 23 voti favorevoli e 20 contrari, servirà una delibera comunale che sancisca tempi e modalità della posa in opera della lapide —:

quali valutazioni ed iniziative ritenga di poter adottare in relazione ad una decisione nella quale si potrebbero ravvisare gli estremi dell'apologia di reato.

(2-01643)

« Bornacin, La Russa ».